

# QUI NOI LAVORIAMO BENE

## UN PICCOLO GLOSSARIO ILLUSTRATO



**Formazione generale per lavoratori anche stranieri**

**a cura di EBT Provincia di Venezia**

# INDICE

LA SALUTE .....	3
IL RISCHIO LAVORATIVO .....	4
IL DANNO ALLA SALUTE.....	4
LA PREVENZIONE.....	6
LA PROTEZIONE .....	7
LA LEGGE.....	7
<u>L'ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE</u> .....	8
DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI.....	8
ORGANI DI VIGILANZA, CONTROLLO E ASSISTENZA .....	9
L'ASSISTENZA .....	10

Questo documento è il risultato di un lavoro collettivo;  
 il testo è stato curato da  
 Roberto Montagnani, medico del lavoro dell' Ente Bilaterale del Turismo  
 Provincia di Venezia,  
 Camillo Conigliaro, ingegnere, esperto di sicurezza del lavoro, Venezia  
 Balla Sy, Direttore aggiunto del Distretto sanitario di Sokone (Senegal).

le vignette sono opera di Silvana Andreacchio, Venezia; alla messa a punto di  
 tutte le vignette ha contribuito Giuseppe Ceretti, biologo ed esperto in primo  
 soccorso, Venezia

la traduzione in inglese è stata rivista da Carlo Condoluci receptionist del  
 Park Hotel Villa Vicini di Preganziol (Treviso)

la traduzione in francese è a cura di Alice Chamila Marianni, laureata in  
 lingue, Venezia  
 ha contribuito a questa traduzione anche Mbaye N. Thiam, dell'associazione dei  
 lavoratori senegalesi a Marghera, Sunugal, receptionist all'Hotel Danieli di  
 Venezia.

L'immagine di copertina è di Nicoletta Ballarin, medico del lavoro, Dirigente  
 dello SPISAL dell'Asl 12 di Venezia.

Questo materiale informativo ha l'obiettivo di illustrare, in un modo che speriamo risulti semplice e chiaro, alcuni concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro, che servono come premessa per la formazione specifica.

Per facilitarne la comprensione da parte dei lavoratori stranieri, questo testo è disponibile in più lingue. Quanto viene qui illustrato fa riferimento soprattutto alle indicazioni dell'Accordo Stato Regioni del dicembre 2011, con il quale è stata resa obbligatoria la formazione periodica dei lavoratori per la tutela della salute e della sicurezza del lavoro.

Lavorare bene non vuol dire soltanto far bene tutte le attività del nostro compito lavorativo, ma anche farlo mantenendo sempre la nostra salute e magari, se si riesce, rafforzandola. Cominciamo intanto a vedere allora che cosa si intende con il termine salute.

## LA SALUTE

### **SALUTE: STATO DI COMPLETO BENESSERE FISICO, MENTALE E SOCIALE E NON SEMPLICE ASSENZA DI MALATTIA O D' INFERMITÀ**

E' questa la definizione più autorevole ed accreditata, quella data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Una definizione che risale a molti anni fa (1946), ma che è tuttora valida, il Testo Unico sulla salute e la sicurezza del lavoro del nostro paese la richiama.



Salute in pratica è l'insieme di tutto quanto ci serve per sentirci bene, godere di uno stato, magari non perfetto, ma comunque ben solido, di benessere secondo tre dimensioni:

- quella fisica e quindi l'efficienza del nostro corpo nelle attività quotidiane;

- quella mentale, costituita essenzialmente dalla capacità di sostenere positivamente le situazioni stressanti che tutti noi possiamo avere quasi ogni giorno;

- infine, una dimensione sociale, il piacere di sentirsi parte di una comunità e poter agire attivamente all'interno di essa.

Avere una buona assistenza sanitaria, aver risolto il problema dell'alloggio, poter mandare i propri figli all'asilo o alla scuola fa parte certo del benessere sociale ed è quindi questa una dimensione della salute particolarmente importante per i lavoratori stranieri.

## **CHE COSA PUÒ DANNEGGIARE LA NOSTRA SALUTE QUANDO LAVORIAMO?**

Quello che può danneggiare la nostra salute sono i cosiddetti rischi lavorativi, cioè tutti quei fattori, come il rumore, le sostanze chimiche pericolose, un carico di lavoro eccessivo che pregiudichi il nostro benessere mentale, ecc., tutto ciò che può danneggiare la nostra salute mentre lavoriamo; per evitare che lavoro e salute entrino in conflitto, bisogna prima di tutto capire bene quali siano i possibili rischi del lavoro che svolgiamo.

Questo è il motivo per cui nell'Unione Europea è obbligatorio in tutte le aziende/enti/società di tutti settori il cosiddetto documento di valutazione dei rischi lavorativi, un documento scritto dove sono illustrati i rischi lavorativi rilevati; questo documento deve essere sempre predisposto a cura del datore di lavoro.

### **IL RISCHIO LAVORATIVO**

**RISCHIO LAVORATIVO È LA PROBABILITÀ DI SUBIRE UN DANNO ALLA SALUTE, PIÙ O MENO GRAVE, A CAUSA DEL PROPRIO LAVORO**

In ogni ambiente di lavoro ci sono rischi da affrontare per garantire la salute e bisogna cercare di individuarli bene, per eliminarli o almeno contenerli al più possibile.

**UN ESEMPIO:** Beppe è addetto al magazzino del ristorante "il Gambero Rosso "e deve spostare a mano con frequenza oggetti pesanti, come le casse dell'acqua minerale e cartoni di provviste. Beppe e gli altri colleghi del reparto sono quindi esposti (vengono in contatto) ad un rischio lavorativo, la movimentazione manuale di pesi, che può essere causa di danni alla salute.

### **IL DANNO ALLA SALUTE**

**IL DANNO ALLA SALUTE: TUTTE LE CONSEGUENZE NEGATIVE PER LA CONDIZIONE FISICA O MENTALE DI UNA PERSONA**

Come può verificarsi questo danno? Può avvenire una lesione acuta, improvvisa (nel caso di Beppe che muove da solo carichi troppo pesanti quel che può succedere è uno strappo muscolare, una lombalgia), oppure può esservi un danno che si manifesta nel tempo.

Per rimanere in questo stesso esempio, continuando a muovere da solo pesi troppo grandi, Beppe potrà ammalarsi di mal di schiena.

Il più frequente danno alla salute causato dal lavoro deriva comunque, così ci indicano le statistiche, dagli infortuni.

## **INFORTUNIO SUL LAVORO: UN EVENTO IMPROVVISO CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO, CONDUCE AD UNA LESIONE**



La lombalgia che può avere Beppe sollevando un peso eccessivo è un tipico esempio di infortunio sul lavoro. Cadute, inciampi e scivolamenti sono la tipologia d'infortunio frequente in molti settori; l'utilizzo di macchine, l'elettricità, gli incendi, il lavoro con carrelli elevatori ed altri mezzi semoventi, l'uso di sostanze chimiche pericolose ecc. possono essere causa di infortuni anche gravi.

**SICUREZZA SUL LAVORO: VUOL DIRE AVERE UN AMBIENTE PRIVO DI RISCHI DI FARSI MALE. ASSICURARE UN AMBIENTE SICURO CONSENTE DI LAVORARE SENZA PREOCCUPARSI DELLA PROPRIA INCOLUMITA'.**

Per garantire la sicurezza deve esserci una continua attenzione nello svolgimento del lavoro, per evitare che si creino rischi per chi lavora. Garantire la sicurezza dei lavoratori stranieri richiede spesso un impegno anche maggiore, per la loro incompleta conoscenza della nostra lingua, della nostra organizzazione sociale e della nostra cultura.



**LA MALATTIA DA LAVORO È UN EVENTO DANNOSO CHE TRAE ORIGINE DA CAUSE CONNESSE CON LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA; LA CAUSA AGISCE LENTAMENTE E PER GRADI SULL'ORGANISMO DEL LAVORATORE.**

Così come una dieta erronea, un eccessivo consumo di alcolici, l'abitudine al fumo ecc., anche il lavoro può determinare delle conseguenze negative per la nostra salute;

queste conseguenze negative possono essere talora anche molto gravi.

Un esempio è quello del lavoro con l'amianto, un minerale molto usato per la sua straordinaria resistenza al fuoco ed oggi non più commercializzato nell'Unione Europea proprio per la sua pericolosità. L'amianto ha provocato in tutto il mondo migliaia di casi di malattie dell'apparato respiratorio, gravi o mortali; tuttora, causa frequente di malattie da lavoro sono il rumore ed i traumatismi ripetitivi delle articolazioni, che si possono verificare nel lavoro manuale a ritmo intenso con sovraccarico del nostro apparato locomotore.

**UN ESEMPIO** Olga è addetta alle pulizie presso l'albergo Stella d'Oro; il ritmo di lavoro molto intenso, i carrelli da muovere e il pesante aspirapolvere, le hanno procurato con il tempo un forte dolore al gomito; il medico le ha detto che si tratta di una epicondilita, una malattia non grave, ma fastidiosa, dovuta alle continue forti sollecitazioni delle braccia: questo è un esempio di malattia da lavoro.

## LA PREVENZIONE

**PREVENZIONE: PREVENIRE SIGNIFICA LETTERALMENTE" EVITARE CHE QUALCOSA ACCADA"E QUESTO QUALCOSA CHE SI VUOL EVITARE FACENDO PREVENZIONE È APPUNTO IL DANNO ALLA SALUTE.**

Talora è facile capire quali siano i rischi lavorativi, essi sono facilmente identificabili. Il rumore, il rischio lavorativo costituito da sostanze chimiche che magari hanno un odore acre o pungente, il calore eccessivo, sono facili da rilevare; in molti altri casi siamo invece di fronte a maggiori difficoltà: per esempio per contenere/eliminare i rischi da elettricità, per prevenire i possibili effetti negativi del contatto con sostanze magari poco percepibili dal nostro olfatto, ma tuttavia tossiche o infiammabili, per garantire la sicurezza delle macchine, ecc. è necessario il ricorso a persone esperte; ecco perché nel campo della salute e della sicurezza del lavoro in tutti i paesi europei ci si avvale di molte professionalità, come medici del lavoro, ingegneri, laureati in chimica, laureati in fisica, architetti, psicologi ecc. in modo da poter realizzare una analisi accurata di tutti i rischi lavorativi.

Grazie alla valutazione dei rischi, di cui abbiamo parlato, si possono stabilire le misure di prevenzione e le misure di protezione . Cominciamo a considerare le misure di prevenzione.

**MISURE DI PREVENZIONE: SONO QUELLE MISURE CHE POSSIAMO ADOTTARE E DOBBIAMO POI MANTENERE PER POTER ELIMINARE, O ALMENO CONTENERE, I RISCHI LAVORATIVI.**

Per esempio, è una misura di prevenzione la scelta di utilizzare delle sostanze meno pericolose al posto di altre che hanno una tossicità maggiore, oppure quella di impiegare delle apparecchiature meccaniche per evitare il trasporto a mano di grossi pesi, oppure ancora dotare di un'illuminazione adeguata tutte le aree di lavoro, per prevenire il rischio di cadute/inciampi.

Quando non è possibile eliminare un determinato rischio lavorativo con le misure di prevenzione, dobbiamo ricorrere ad un'altra arma di difesa, la protezione; dobbiamo cioè adottare delle misure che, pur non abbattendo i rischi presenti, ci tengano comunque al riparo da essi.

## LA PROTEZIONE

### **PROTEZIONE: DIFESA COLLETTIVA OD INDIVIDUALE DAI RISCHI PRESENTI NEL NOSTRO LAVORO**

Un esempio sono i parapetti, che usano i muratori per proteggersi dal rischio di cadute dalle impalcature; un altro esempio sono le barriere antirumore che vengono collocate lungo i percorsi autostradali, ma anche in alcune aree di lavoro, per proteggere dagli effetti negativi del rumore o ancora le difese che gli stessi produttori installano sulle macchine per la lavorazione del legno per ridurre il rischio di lesioni alle mani.

Questi sono esempi di protezione collettiva, perché le misure di difesa proteggono tutte le persone che possono venire a contatto con questi rischi.

In molte attività di lavoro sono adottati anche dispositivi di protezione individuale, cioè dispositivi che chi lavora deve utilizzare per proteggersi dai rischi lavorativi, si tratta quindi di una difesa "personale".



I più comuni dispositivi di questo tipo sono i guanti da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, gli occhiali di protezione, le cuffie e gli inserti auricolari contro il rumore. Talora i dispositivi di protezione individuale sono più complessi ed è allora obbligatorio uno specifico addestramento (cinture anticaduta, maschere respiratorie per proteggersi da gas, polveri ecc.)

### LA LEGGE

**LA LEGGE TUTELA LA SALUTE NEL LAVORO E, NEI CASI PIÙ GRAVI DI DANNI ALLA SALUTE CAUSATI DAL LAVORO STESSO, I RESPONSABILI VENGONO SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTI PENALI.**

La legge è soprattutto uno strumento di prevenzione. Si possono fare in proposito molti esempi. La normativa sul divieto di fumo in vari locali, le norme che hanno introdotto l'obbligo di utilizzo delle cinture di sicurezza nei veicoli, l'istituzione di un limite massimo dell'alcol nel nostro sangue per la sicurezza della guida ecc.

Qualcosa di simile è successo anche per il lavoro e molti miglioramenti della salute delle persone al lavoro derivano sicuramente da leggi promulgate. Le norme italiane per la sicurezza del lavoro, che sono pressoché le stesse di quelle degli altri paesi dell'Unione Europea, sono in gran parte raccolte in un testo, detto appunto Testo Unico.

## L' ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE NELLE AZIENDE

### IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE IN AZIENDA SI AVVALE DI VARIE FIGURE CHE COLLABORANO PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELL'AZIONE DI PREVENZIONE



Le indicazioni normative del Testo Unico definiscono anche l'organizzazione del sistema della prevenzione nelle aziende.

In sintesi, le figure importanti per realizzare la prevenzione nei luoghi di lavoro sono:

-il datore di lavoro, che è il principale responsabile anche della prevenzione in azienda;

-l'addetto/gli addetti alla

sicurezza (può essere personale interno oppure anche esterno all'azienda), che aiutano il datore di lavoro per la valutazione dei rischi e per mettere in pratica le misure di prevenzione (Servizio Prevenzione e Protezione, SPP);

-il medico del lavoro, che effettua gli accertamenti sanitari e collabora per la valutazione dei rischi;

-Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ( RLS), nominato o eletto dai lavoratori stessi ;

-gli addetti al primo soccorso e gli addetti ai servizi di emergenza e prevenzione incendi, che sono lavoratori addestrati a questi compiti grazie a specifici programmi di formazione.

## DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

### DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI; IL TESTO UNICO DÀ INDICAZIONI PRECISE ANCHE CIRCA I DIRITTI ED I DOVERI DI LAVORATRICI E LAVORATORI

Cominciamo con i doveri. In pratica possiamo dire che quello che la legge richiede al lavoratore/alla lavoratrice è soprattutto collaborare con il datore di lavoro, con i dirigenti e con i colleghi per mantenere sicuro il proprio posto di lavoro. Ogni lavoratrice/lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro. Pertanto non dovrà rimuovere o modificare, senza averne avuta autorizzazione, i dispositivi di sicurezza e le segnalazioni di sicurezza, né compiere di propria iniziativa operazioni/manovre non di sua competenza.

I lavoratori/le lavoratrici devono sempre utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di protezione individuale a loro assegnati.

E ora veniamo ai diritti; il primo diritto è naturalmente quello di avere garantiti la propria salute, la sicurezza ed il benessere nel lavoro; poi viene il diritto alla formazione: la legge richiede che ogni addetto al lavoro possa sviluppare le proprie competenze partecipando a corsi di formazione, al momento dell'assunzione, ad ogni eventuale cambiamento delle mansioni, quando vengano introdotte modifiche ai cicli lavorativi, nuovi macchinari, nuove sostanze chimiche ecc..

Inoltre lavoratrici/ lavoratori hanno diritto di eleggere o designare il loro Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

## ORGANI DI VIGILANZA CONTROLLO E ASSISTENZA

### GLI ORGANI DI VIGILANZA

Naturalmente anche in questo campo perché le leggi siano rispettate è importante che ci siano degli enti preposti a controllarne l'effettiva applicazione; in Italia questi enti sono fondamentalmente due: l'Azienda Sanitaria Locale (Dipartimento di prevenzione SPISAL Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) della località in cui si svolge l'attività lavorativa e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.



**ORGANI DI VIGILANZA: LO SPISAL HA IL COMPITO DI VIGILARE SULL'APPLICAZIONE DI TUTTA LA NORMATIVA SULLA SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO FATTA ECCEZIONE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DAGLI INCENDI CHE SONO DI COMPETENZA DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO.**

Presso entrambi questi enti pubblici prestano servizio degli ispettori che possono accedere in qualunque momento a tutti i luoghi di lavoro; se, a seguito delle loro verifiche, gli ispettori riscontrano inosservanze della legge impartiscono sanzioni ai responsabili e danno comunicazione delle inosservanze della legge riscontrate all'Autorità Giudiziaria; alle comunicazioni degli ispettori consegue nei casi più gravi l'avvio di procedimenti penali.

## L'ASSISTENZA

### **PER ASSISTENZA SI INTENDE IN QUESTO CAMPO IL SOSTEGNO PER AIUTARE AZIENDE E LAVORATORI A REALIZZARE GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO**

Gli enti con compiti di vigilanza hanno anche compiti di assistenza; nel nostro sistema di prevenzione vigilanza ed assistenza non sono separate. Sia presso lo Spisal che presso il Comando dei Vigili del Fuoco, si possono avere informazioni in merito alla corretta applicazione della normativa di salute e sicurezza del lavoro, vengono organizzati da questi Enti anche corsi di formazione; inoltre presso le loro sedi e dai loro siti web si può ottenere documentazione utile per svolgere l'attività di prevenzione in molti settori lavorativi.

Oltre allo Spisal e ai Vigili del Fuoco, svolgono attività di assistenza anche i Patronati sindacali. Rivolgersi ad un Patronato sindacale torna particolarmente utile quando vi sia bisogno di assistenza a seguito di un infortunio lavorativo, per l'indennizzo del danno alla salute subito.

Quando un lavoratore /una lavoratrice pensa di aver contratto una malattia dovuta al lavoro e vuole verificare se questo sia vero, può, oltreché contattare il medico del lavoro aziendale, anche segnalare il caso al servizio medico di un patronato sindacale.

Ci sono sedi operative dei patronati in tutte le principali città italiane e l'assistenza offerta è gratuita.



*Se qualcosa non è chiaro o servono maggiori informazioni su questi argomenti, rivolgetevi a chi ha un incarico per la prevenzione nella tua ditta/ente/società (addetti alla sicurezza, RLS, medico competente) o, se non riesci a contattare nessuno di loro, direttamente al datore di lavoro <sup>1</sup>.*

<sup>1</sup> Questo è Napo, il personaggio dell'omonima serie di cartoni animati dell'Agenzia europea per la salute e la sicurezza del lavoro. Napo rappresenta simbolicamente la figura del lavoratore, indipendentemente dal ramo industriale, dal settore professionale, dal suo background etnico e culturale.

<http://www.napofilm.net/it/who-is-napo>